

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Invito i Consiglieri a prendere posto. Per guadagnare qualche minuto di tempo, visto che questa sera abbiamo alcuni problemi di Consiglieri che hanno altri impegni, inizierei con l'appello, anche se prima dell'appello è doveroso presentare il nuovo Segretario, che è il dottor Diquattro, che verrà presentato... Cosa ho detto? E' successo qualcosa? Prendevo tempo perché doveva arrivare la Presidente, per presentare il nuovo Segretario. Bene. Allora partiamo comunque in modo formale. Chiedo al Segretario di fare l'appello. Grazie. Ventisei presenti.

Allora iniziamo i lavori del Consiglio. Come vi avevo detto, vi ho già presentato il Segretario il dottor Diquattro; ho incontrato nei giorni scorsi il dottor Dainese, che non abbiamo avuto occasione di incontrare in Consiglio prima della sua uscita dall'Ente. Naturalmente gli ho augurato buon lavoro per i prossimi incarichi e ho portato il saluto di tutti i Consiglieri. Per la presentazione del Segretario do la parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie Presidente. Molto volentieri assolvo questo compito e cioè quello di presentare il nuovo Segretario generale della Provincia di Bologna, il dottor Giovanni Diquattro, che è entrato in questa funzione il primo dicembre scorso. Intanto sveliamo che è nato nel 1949 e si è laureato in Giurisprudenza a Catania; e nel '75 ha conseguito il diploma di abilitazione per ricoprire l'incarico di Segretario comunale. E questa abilitazione è stata conseguita all'Università di Bologna. Nell'88, sempre a Bologna, si è specializzato in Diritto Amministrativo e Scienze della Amministrazione. Nel '90 ha ottenuto l'esercizio alla professione forense.

Ha ricoperto anche incarichi di Segretario generale reggente e Segretario comunale, in vari Comuni della Provincia di Bologna, quando, nel 2001, è stato nominato Segretario generale del Comune di Ferrara. E' autore di

BOZZA NON CORRETTA

numerosi articoli pubblicati sui periodici, quali l'Amministrazione Italiana, l'Agenda ANCI, Comuni d'Italia, e Le Istituzioni del Federalismo, che è il bimestrale di studi giuridici e politici della Regione Emilia Romagna.

Mi piace anche ricordare che il dottor Diquattro è anche tra gli esperti del CALER, che è il coordinamento delle autonomie locali dell'Emilia Romagna, che si occupa in particolare di statuto e delle leggi regionali. Inoltre mi piace anche dire che il dottor Diquattro è arrivato preceduto da un'ottima fama, rispetto ai luoghi di lavoro dove è passato. Quindi io mi unisco a quanto ha già detto il Presidente del Consiglio, per rinnovare gli più auguri pieni, miei personali e di tutta l'amministrazione, per un lavoro efficace, proficuo, assieme a tutti noi.

E mi fa anche piacere salutare in questa occasione, e anche qui come ha già detto il Presidente Cevenini, il dottor Dainese. La doppia contingenza, cioè della malattia del dottor Dainese, era a casa da diversi giorni, e la mancata realizzazione del Consiglio martedì scorso, perché eravamo tutti all'assemblea dell'UPI, giorno in cui peraltro lui invece era al lavoro, ci ha impedito per adesso di avere un momento in cui anche salutarlo ufficialmente, tutti insieme. Gli ho telefonato l'altro giorno e mi sono fatta promettere che entro Natale lui tornerà e avremo l'occasione ancora per salutarlo; ma qui, in questa sede di Consiglio, mi fa piacere rinnovargli la nostra gratitudine per il lavoro svolto e rinnovargli gli auguri per quello che andrà a fare di seguito. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ringrazio la Presidente. Naturalmente si associa l'intero Consiglio provinciale agli auguri di buon lavoro al nuovo Segretario. Nominiamo gli scrutatori: i Consiglieri Conti, Nanni, Leporati.

Una ulteriore informazione. Come tutti sapete, nei giorni scorsi si è svolto il congresso nazionale dell'UPI, che oltre ad affrontare tutte le tematiche che riguardano le Province, l'organizzazione dello Stato complessivamente

BOZZA NON CORRETTA

inteso, ha eletto i suoi nuovi organi dirigenti. All'interno dell'organismo dirigente dell'UPI, per informazione, per i Consiglieri che non lo sapessero, all'interno del direttivo sono stati eletti, tra gli altri, gli Assessori Meier, Tedde e il Consigliere Finotti; e nella Presidenza dell'UPI, unico rappresentante della Regione Emilia Romagna, il Vicepresidente De Maria. Naturalmente a loro gli auguri di buon lavoro. Adesso, su questo, do la parola anche alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Anche in considerazione di questa comunicazione, mi fa molto piacere esprimere tutta la mia personale soddisfazione per il fatto che la Provincia di Bologna sia così ampiamente rappresentata dentro a questo organismo. Vorrei cominciare proprio in particolare dall'ufficio dalla Presidenza dell'UPI: sono convinta che Andrea De Maria farà un ottimo lavoro proprio in rappresentanza della Provincia di Bologna. E credo che, proprio per la ricchezza anche dell'esperienza amministrativa di questa Provincia, sarà importante canale e anello di trasmissione con tutta l'Italia, proprio nello svolgimento di questo compito.

E naturalmente anche sono molto contenta che nel direttivo ci siano ben due Assessori e un Consigliere delle minoranze; quindi per dire che siamo adeguatamente rappresentati. Auguriamo a tutti loro un ottimo lavoro e ci auguriamo proprio di essere anche a servizio, come Provincia di Bologna, della attività dell'UPI e in una reciprocità di progettazione comune. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Bene. Passiamo alle dichiarazioni di apertura dei Consiglieri. Do la parola al Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Colgo le dichiarazioni di apertura per rispondere alla risposta ad una interpellanza che avevo fatto e precisamente a una question time che mi era giunta per iscritto e che mi sono riservato di studiare e di valutare l'altra settimana,

BOZZA NON CORRETTA

prima di potere intervenire per rispondere. Vorrei partire rileggendo un attimo la question time che avevo fatto io alla presenza del Vicepresidente De Maria, perché la Presidente Draghetti non c'era; ed era: volevo sapere dalla Presidente Draghetti, o dall'Assessore al Bilancio vista l'assenza della Presidente, Assessore al Bilancio nonché Vicepresidente, visto quanto è successo in questi giorni, con la grande attenzione della Presidente per quello che riguarda il bilancio della Provincia, quindi eventuali spese maggiori, limitazione di denari che giungano dallo Stato, quanto a questa Provincia costa, da un punto di vista finanziario, l'aumento di due Assessori; non solamente per il discorso dello stipendio degli Assessori stessi ma in funzione di tutto l'indotto. Eventuale numero di segretari o assistenti per Assessorato; eventuali spese di beni immobili aggiungivi. Per avere un quadro generale. In più vorrei sapere la composizione, il costo del Gabinetto della Presidente, anche in funzione dei costi della Giunta precedente, quindi del mandato precedente.

Questa è la question time che io ho fatto e alla quale ho ricevuto la settimana scorsa risposta, della quale ringrazio la Presidente e il Segretario generale dottor Giovanni Cherubini, che mi ha risposto. La risposta è la seguente: si trasmette il prospetto riepilogativo dei dati relativi all'incremento dei costi dei nuovi organi, nonché, in merito alla question time avanzata in seduta in Consiglio, si invia comunicazione al Direttore generale.

Ora, il foglio nel quale io ho ricevuto e al quale non è stato risposto compiutamente a quello che avevo chiesto io, in compenso è stato aggiunta, in maniera... non so, se l'avessi fatto io, probabilmente la Presidente avrebbe detto strumentale; comunque si è voluto anche considerare l'incremento dei nuovi organi del Consiglio. Cosa che io onestamente non avevo chiesto, però vedo che mi è stata messa. E fra idennità Presidenti, più Vice più Assessori, segreteria Assessori, segreteria servizi Presidenza,

BOZZA NON CORRETTA

Gabinetto di Presidenza, totali, si arriva alle variazioni successive, nelle quali risulterebbe che la Presidenza ha avuto uno sgravio di 25.000 euro, la Giunta ha avuto un aggravio di 133.905 euro, quindi 40 per cento superiore a quello precedente, il Consiglio ha avuto un aggravio di 221.627 euro, cioè il 67 per cento del precedente.

Ora sarei molto curioso, tanto per cominciare, di sapere a che cosa è dovuto l'aggravio del Consiglio. Perché, a quello che mi risulta, a tutt'oggi non sono stati aumentati i finanziamenti dei Gruppi provinciali, non sono stati aumentati i budget a disposizione dei Consiglieri provinciali; non credo che all'interno dell'apparato consiliare sia cambiato qualche cosa di nuovo. Non vorrei che questo famoso incremento che sia stato dato fosse un'ipotesi dei costi del Consiglio per l'eventuale aumento dei Consiglieri nelle Commissioni, nel caso a fine anno venissero convocate non so quante commissioni e nel caso che in queste Commissioni partecipassero tutti i Consiglieri. Quindi faccio un attimo fatica a capire a che cosa è dovuto questo incremento del 67 per cento del Consiglio.

Al tempo stesso, a un incremento del 40,51 per cento della Giunta, pari a 133.905 euro, e credo che questo sia sostanziale, nel senso sia dovuto esattamente a quelli che sono gli stipendi degli Assessori e gli stipendi del personale eventualmente addetto ai vari Assessori. Quindi questo è un dato formale, sicuramente sul quale possiamo fare dei calcoli. Su quello del Consiglio non torno; perché non ho capito realmente. Debbo altresì dire che sul discorso del Consiglio, se il costo eventualmente maggiore fosse dovuto alla presenza dei Consiglieri nelle Commissioni, direi che la cosa mi farebbe particolarmente piacere, perché vorrebbe dire che in questo Consiglio i Consiglieri si sono attivati in una maniera completamente diversa da quello di prima. E questo credo che sia importante per quella che è la vita di questo Ente.

BOZZA NON CORRETTA

Sull'aumento degli Assessori, su competenze di materie che non mi risulta dal 2003/2004 siano particolarmente aumentate sul discorso della Provincia, credo che sia stata una scelta politica; e, come tutti sappiamo, una scelta politica, fra parentesi in accordo con il Comune di Bologna, da quello che risulta, per potere mettere... dare, non mettere, non mi permetterei mai di dire mettere a sedere, per potere dare un posto a tutte le componenti che hanno appoggiato la Giunta Draghetti qua, la Presidente Draghetti qua e il Presidente Coffferati dall'altra parte.

Debbo altresì dire, come ultima cosa, che vorrei avere per favore anche la risposta a una parte della mia interpellanza; e precisamente sapere la composizione del Gabinetto della Presidente. Perché qui mi è stato detto semplicemente quelli che sono i costi e onestamente non so quale sia la composizione effettuata. Anche perché sarebbe interessante vedere all'interno di eventuali delibere stabilite eccetera, se vi sono delle persone, che magari svolgono dei compiti inerenti alla Presidente o qualche cosa, che magari risultano essere inserite in altre voci del bilancio perché facenti parte di altri uffici. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, passiamo all'interrogazione da interpellanza. L'oggetto 1 lo saltiamo. Chiedo per gli oggetti 2 e 3, che hanno come primo firmatario il Consigliere Vecchi, se dobbiamo saltarli, in assenza... Non faccia così, non voglio che lo chiami; con calma ne facciamo un altro. Saltiamo l'oggetto 4.

Passiamo all'oggetto 5. Risponde l'Assessore Prantoni.

PRANTONI - L'interpellanza dei Consiglieri è piuttosto articolata; nel senso che chiede di conoscere che cosa è successo dopo l'inaugurazione di un cantiere sulla variante, sulla Strada Statale 64, con il Sottosegretario di Stato Gianluigi Magri, alla luce degli impegni che sono stati assunti pubblicamente rispetto ai tempi.

BOZZA NON CORRETTA

Voi comprenderete che la competenza di queste opere, di questi lavori non è della Provincia; per cui abbiamo dovuto attivare tutte le nostre buone relazioni per potere avere una risposta in tempi sufficientemente civili da parte dell'ANAS, che potessero soddisfare il legittimo interesse dei Consiglieri firmatari dell'interrogazione. Io ho fatto un incontro con l'ANAS, con il capo comparto e con il direttore dei lavori, e alla fine la sintesi delle cose, delle informazioni che mi hanno dato, sono le seguenti che io riferisco al Consiglio.

La consegna dei lavori all'impresa aggiudicatrice, Mambrini Costruzioni, è stata effettuata il 12 marzo del 2004; il tempo utile di compimento dei lavori è stabilito contrattualmente in giorni 610, decorrenti dalla data del verbale di consegna. Siccome non esiste, attualmente, nessun atto di proroga dei tempi contrattuali, pertanto l'ultimazione dei lavori ad oggi è prevista per l'11/11/2005.

Che cosa è stato fatto fino ad oggi? Tra l'altro io ero da quelle parti, sono andato a fare un sopralluogo in quel cantiere, anche per rendermi conto personalmente... Capisco che magari alla Consiglieria Labanca interessa più l'imolese, però anche questa è una cosa - credo - interessante per tutti. E a vedere quali erano le condizioni di quel cantiere. Ad oggi sono state eseguite le opere di accantieramento, quasi completate, i rilievi e i sondaggi preliminari, nonché le operazioni di bonifica degli articoli bellici. Tra l'altro, in occasione di questa operazione di bonifica, è stato trovato a un livello piuttosto profondo un'interferenza, si è trovata una interferenza con una tubazione di gas metano, di una azienda importante, non prevista in sede progettuale, in quanto non immediatamente identificabile; e, una volta identificato questo viadotto, sono iniziate le operazioni di spostamento dello stesso. Quindi i lavori sono anche rallentati per questi motivi.

BOZZA NON CORRETTA

Infine, all'ultimo punto si chiede, giustamente, considerando il ruolo strategico per quel territorio della Strada Statale 64, che cosa si può fare, si vuole fare, congiuntamente, al fine di mantenere monitorato il prosieguo dei lavori. Da questo punto di vista, l'ANAS fa alcune precisazioni; che lo stralcio della Statale 64, l'importo complessivo di quello stralcio è di 22.039.002,62 euro; è stato finanziato in data 21/8/2002, quindi forse non esattamente come quello che era apparso sui mezzi di informazione, con provvedimento 67/07. La convenzione esistente tra l'ANAS e la Provincia di Bologna risale al 1996 ed era relativa, quella convenzione, soltanto ad alcuni servizi di progettazione che sono già stati espletati.

Il compartimento ANAS di Bologna, infatti, ha svolto il ruolo di guida e coordinamento della progettazione. Gli oneri relativi alla progettazione e alla consulenza, e alla elaborazione complessiva del progetto, erano in parte a carico dell'ANAS e, per una quota, a carico della Provincia di Bologna; Provincia di Bologna che si è avvalsa di un contributo specifico, derivante da un finanziamento della Regione Emilia Romagna e anche da un ulteriore contributo straordinario da parte della Camera di Commercio di Bologna.

Gli uffici della direzione ANAS, alla luce anche di queste cose, alla luce anche di dell'importanza che quella infrastruttura ha per quel territorio, si sono impegnati e comunque mi dicono di avere già attuato un monitoraggio costante e continuo per mantenere sotto controllo il prosieguo dei lavori e soprattutto il rispetto dei tempi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliera Torchi.

TORCHI - Ringrazio l'Assessore Prantoni. Era nostra intenzione sapere appunto la motivazione relativa alla non effettuazione di lavori, perché ci sono stati appunto grandi proclami a cui non erano seguiti effettivi lavori dello stralcio della Statale, appunto, 64. Un

BOZZA NON CORRETTA

ringraziamento appunto all'Assessore per le informazioni che ci ha dato. E contiamo quindi sul monitoraggio, per quanto riguarda appunto l'applicazione e la conclusione dell'opera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Torniamo indietro, all'oggetto numero 2. Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

VENTURI GIACOMO - In risposta alla interpellanza presentata, comunico al Consiglio provinciale che la soluzione individuata dal servizio competente rispetto al problema segnalato consiste nella messa in sicurezza dell'accesso pedonale della fermata ferroviaria, oggetto della interpellanza, che si ritiene debba consistere in collegamenti con il marciapiede già esistente, da un lato, e con il riposizionamento dei due guard-rail che corrono lungo la strada provinciale, dall'altro lato, proprio per consentire l'accesso e l'uscita in sicurezza pedonale da e per la stazione ferroviaria de La Muffa. Interventi che sono già stati concordati tra i diversi settori della amministrazione provinciale ed anche comunicati e concertati con l'amministrazione comunale di Crespellano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vecchi.

VECCHI - Ringrazio della risposta; se poi si può avere copia esatta di cosa verrà fatto. L'unica cosa, sono stati concordati tutti i tempi; sulla data dei lavori dovete ancora definire, esattamente? A breve. Perfetto, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Oggetto numero 3. Risponde sempre l'Assessore Giacomo Venturi.

VENTURI GIACOMO - L'interrogazione, quella che fa riferimento al Comune di Camugnano, quella alla quale avevamo già risposto precedenza perché c'era già stata un'altra analoga interpellanza che chiedeva il collegamento... Ecco, in relazione all'interrogazione, che tra l'altro era già stata sottoposta all'attenzione del Consiglio provinciale, preciso che, a seguito di ulteriori verifiche condotte dal servizio trasporti, direttamente con il Comune di Camugnano, la ditta Cinti, e la signora in

BOZZA NON CORRETTA

questione che aveva richiesto nello specifico il collegamento con Vigo, si è compreso che l'esigenza di collegamento non riguarda tanto e solo la mattina ma piuttosto tutto quanto il pomeriggio; orario che renderebbe tra l'altro difficile il collegamento, per la corrispondenza della corsa con il treno per Porretta. L'esigenza del pomeriggio è, dalle verifiche appunto sviluppate direttamente dal servizio, più facilmente soddisfabile; in tale senso ci si è mossi facendo un sopralluogo sul posto e comunicandolo direttamente al Comune, alla ditta, alla signora, la possibilità di raggiungere appunto una soluzione del problema.

Siamo in attesa, quindi, di ricevere direttamente dalla ditta Cinti una stima del costo, per appunto coprire questo tipo di servizio, che comunque dovrebbe essere, dalle prime valutazioni economiche sviluppate direttamente dal servizio, di poche centinaia di euro; in questo caso a carico della Provincia, trattandosi dei puri costi di collegamento e non, invece, di personale dedicato a questo tipo di servizio. Pertanto, in questo senso, ci stiamo muovendo appunto in questa direzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vecchi.

VECCHI - Rimango un attimo colpito dalla risposta, nel senso che fu fatta una interrogazione su questo tema, dove era emerso che questo collegamento non si poteva fare, visti gli alti costi dell'iniziativa e visto il fatto che la strada doveva essere allargata per potere far girare il pullman. E la strada veniva definita che era competenza del Comune. Infatti, la mia interrogazione, Assessore, era proprio questa: per riuscire a capire se la strada era comunale o se la strada era provinciale. In tutta la sua risposta questo punto non è chiarito; ma me l'ha chiarito poi l'Assessore Prantoni a voce. In tutta la risposta... aspetti che finisco. Io le avevo chiesto e questo l'ho saputo per altro modo.

BOZZA NON CORRETTA

Aggiungo un'altra cosa. Da questa risposta emerge, se ho ben capito, mi si corregga, che in realtà si parla di poche centinaia di euro, a differenza di costi grossi che non potevano essere fatti l'altra volta, oggi si parla di poche centinaia di euro, non si parla più di allargare la strada, e l'altra volta si era detto che si doveva allargare la strada per fare la cosa, e sembrerebbe che si arrivasse a una soluzione positiva. Mi sembra che questa risposta sia totalmente opposta a quella che è stata data due mesi fa; il che comunque... io sono contento, perché vuol dire che risolve un problema.

Chiaramente rimango un attimo stranito da queste due risposte totalmente diverse su uno stesso problema, nell'arco di due mesi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Saltiamo l'oggetto 4. Facciamo come ultima l'oggetto 7. Risponde l'Assessore Burgin.

BURGIN - La discarica di Baricella è stata al centro di notizie riportate dalla stampa relativamente alla generazione di biogas dalla fermentazione dei rifiuti lì depositati; e voi avete avuto modo di cogliere, nel susseguirsi dei giorni, come queste notizie siano risultate assolutamente infondate. C'è stata una serie di dati fornita da HERA, che sono passati per il Ministro e successivamente pervenuti all'Unione Europea, che li ha indicati nel sito, e che alla fine qualcuno è andato a mettere in fila, notando come la discarica di Baricella, sulla base di quei dati, risultasse essere la terza sorgente di gas metano in termini quantitativi dell'intera Unione Europea.

C'era chiaramente un errore dimensionale, per cui i chili sono stati scambiati per grammi; e conseguentemente si è scoperto che a Baricella c'è il più grande giacimento di metano della nostra penisola. Questo è... Io non so dirvi, evidentemente, a quale punto del percorso l'errore è stato generato; e non so dirvi se questo è dovuto a un

BOZZA NON CORRETTA

fraintendimento o una inaccuratezza da parte di qualcuno che ha riportato i dati. Sinceramente non sono grado di reperire la risposta a questo interrogativo. Posso dire con assoluta certezza che Baricella non è - verrebbe da dire purtroppo, per certi versi - il terzo giacimento di gas metano dell'Unione Europea.

Baricella è una discarica assolutamente normale, che, essendo stata già sfruttata per anni a un tasso di produzione, relativamente alle discariche, elevato; e comunque esiste un sistema di intercettazione, in quella discarica come in tutte le altre discariche presenti nella nostra Provincia, un sistema che intercetta il biogas costituito prevalentemente da gas metano, e lo brucia convertendolo in energia elettrica. Conseguentemente, le emissioni di biogas sono estremamente limitate, vorrei dire al limite del trascurabile; e, viceversa, il biogas viene convertito in CO₂, a seguito del processo di combustione, da cui si ricava energia elettrica.

Questa è la situazione di Baricella. E pertanto mi sento di tranquillizzare in modo assoluto il Consiglio relativamente alle notizie che sono emerse. C'è poi, sullo sfondo, un tema, rispetto al quale io non mi sento di tranquillizzare altrettanto in Consiglio né tantomeno me stesso, che riguarda la gestione delle discariche che si avviano al completamento, come è il caso di Baricella, o che, viceversa, sono già entrate nella fase cosiddetta post mortem, con una terminologia abbastanza discutibile, come quella di Minerbio, rispetto alla quale, viceversa, sta emergendo... Bentivoglio, scusatemi, non è la prima volta che faccio questo errore. Rispetto alle quali, viceversa, dicevo, non mi sento assolutamente di condividere con voi la medesima tranquillità, perché si pone tutto intero il problema della gestione delle discariche chiuse.

Nel caso che citavo c'è una convenzione in essere, c'è stata una convenzione tra il soggetto gestore che oggi è HERA e a quel tempo penso fosse AMIU, vado a memoria, e il

BOZZA NON CORRETTA

Comune, che ha consentito la gestione della discarica per dieci anni e che va ad esaurire il suo effetto nel giugno del 2005. Dopodiché, carta alla mano, noi non siamo in grado di dire come la discarica sarà gestita; carta alla mano, è un inciso che io faccio, perché è assolutamente evidente che i soggetti, sia il soggetto gestore che il Comune, e noi con essi, avremo la sensibilità e l'attenzione a non lasciare minimamente e assolutamente le cose come stanno. Tutto questo evidentemente è ovvio e facile da dire; fatto salvo che c'è un costo di gestione delle discariche post mortem, che da qualche parte dovrà essere addebitato e recepito.

E questo è un tema che cominciamo ad affrontare, rispetto al quale dovremo andare al confronto. Di sicuro non potremo lasciare le cose come stanno, perché è assolutamente evidente che, a dieci anni dalla chiusura di una discarica, l'attività di fermentazione non è finita e quindi la generazione di biogas è ancora lì; e qualcuno deve farsene carico. Fatto salvo, evidentemente, che è molto facile dal punto di vista economico gestire una discarica in attività, perché è una fonte di entrate; gestire una discarica nella fase post mortem è, viceversa, una uscita secca. E questo rende le cose un momento più complicate.

Voglio fare questo inciso, in estensione rispetto al tema posto dall'interpellanza, per segnalare l'attenzione che noi stiamo mettendo su questo problema e impegnarmi fin d'ora affinché il caso che menzionavo, di Bentivoglio, e i casi futuri che potranno verificarsi saranno trattati dal nostro Assessorato e io mi auguro risolti positivamente, nell'interesse della comunità. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Come prassi, quando ci sono due Gruppi o due o più Gruppi consiliari, naturalmente dichiarano la soddisfazione o meno entrambi; vi chiedo solo di contenere i tempi. Prima il Consigliere Finelli. Prego.

BOZZA NON CORRETTA

FINELLI - Grazie Assessore Burgin. Io sinceramente non è che mi senta tranquillo, anche sulla prima parte; sulla seconda ancora di meno, cioè sulla situazione delle discariche post mortem. Noi eravamo, io e credo di poter parlare in questo caso anche per il Collega Vigarani, sapevamo già che era una bufala l'inquinamento record dichiarato sul sito europeo. A differenza delle informazioni che lei non ha avuto, io ho avuto le informazioni che i dati sbagliati erano stati inviati da HERA; ma questo è un peccato veniale.

La cosa che manca, rispetto ai cittadini che hanno in qualche modo coinvolto me e il Collega Vigarani, me come Consigliere eletto in quel collegio e Vigarani evidentemente per una sua predisposizione ai temi ambientali, è che non c'è certezza dei dati. Allora noi chiediamo, almeno io chiedo, per essere soddisfatto rispetto alla risposta, una indagine accurata dell'ARPA che tranquillizzi, se c'è da tranquillizzare, e che faccia prendere i provvedimenti necessari, qualora ci siano delle situazioni problematiche.

Perché il suo dichiarare la discarica post mortem di Minerbio è un lapsus che potrei considerare freudiano. Sa perché? Perché lì in realtà c'è, sempre rispetto alla fonte dell'indagine a livello europeo, una emissione di metano rispetto a uno dei depositi più grandi d'Europa di metano, che evidentemente ha delle dispersioni. Se aggiungiamo quello che si disperde, ancorché limitato, di Baricella, se aggiungiamo la discarica post mortem di Bentivoglio, se aggiungiamo la discarica di Galliera, che non è monitorata perché è entrata in funzione dopo l'indagine europea, cioè dopo il 2000, ecco che abbiamo una posizione di sovrapproduzione di agenti inquinanti o di emissioni che possono essere dannose, che andrebbe monitorata, a mio parere.

E io chiedo che se ne occupi la Provincia, magari attraverso la Commissione consiliare competente, in modo da

BOZZA NON CORRETTA

tranquillizzare i cittadini; o, viceversa, in maniera da potere chiedere alla nostra azienda, come ama spesso definire HERA il Presidente Aldrovandi, anzi, la vostra azienda, dice, rivolgendosi agli amministratori, compresi quelli della Provincia, che, seppure per una quota limitata, hanno modo di intervenire nell'ambito del Consiglio di amministrazione di HERA, delle garanzie che, anche successivamente alla chiusura della discarica, una parte dei fondi che si ricavano dalla discarica siano in qualche modo accantonati, come si fa in qualsiasi azienda, per la situazione successiva.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Non starò a ripetere concetti già espressi da Finelli, con il quale concordo assolutamente nelle valutazioni che faceva adesso. La cosa che ci tengo a evidenziare è come la Provincia di Bologna debba attrezzarsi per garantire il rispetto del protocollo di Kyoto; e il protocollo di Kyoto verte esplicitamente sul controllo delle emissioni. E queste, di metano, ancorché la notizia appunto su Baricella fosse una bufala, sono emissioni che hanno una grande incidenza appunto all'interno dei parametri di Kyoto.

Quindi io credo che l'amministrazione, l'Assessorato competente, dovrebbe a mio avviso su questo punto istruire un lavoro ben organizzato, per fare il quadro su queste emissioni, che dia in qualche modo la misura del lavoro che la Provincia intende fare su questo versante e dare la possibilità a tutti noi di comprendere quali sono le prospettive.

L'altra osservazione che mi sento di fare è che, però, su questi temi, così delicati, sia occasione di parlarne, e mi riferisco in generale al tema dei rifiuti, soprattutto o nel caso di emergenze, tipo il discorso dei rifiuti di Parma, oppure nel corso di interrogazioni, di risposte a interrogazioni. Allora, io credo, mi pare che ci siano già

BOZZA NON CORRETTA

delle previsioni in questo senso; ma credo che sia urgentissimo. Io intendo sollecitare l'Assessore Burgin ad attivare al più presto dei momenti di confronto sui temi delle risorse; quindi i rifiuti ma anche l'acqua, l'energia. Perché sono le tematiche attorno alle quali si gioca il futuro del nostro territorio e attorno alle quali ci sono le sensibilità più grandi.

Però fino ad oggi vedo che in questa amministrazione, fino adesso, evidentemente, non c'è ancora una sede che possa essere considerata a regime per discutere di questi temi. Abbiamo fino adesso discusso di altro; altre cose, tutte sicuramente molto importanti, ma i temi che sono strategici per il futuro del nostro territorio non sono ancora stati in alcun modo sviscerati in maniera adeguata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Passiamo all'oggetto 16. Torniamo indietro. Ha la parola la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Ho provveduto alla nomina in merito. Cioè, ai sensi dell'articolo 16 comma 1 dello statuto, ho provveduto alla nomina del rappresentante provinciale nel consiglio di amministrazione della Fondazione Villa Ghigi nella persona dell'architetto Claudia Gobbi, di cui do brevemente lettura del curriculum; molto in sintesi perché è un curriculum molto ricco e significativo. Claudia Gobbi è laureata in Architettura, indirizzo Urbanistica, specializzazione in Architettura dei Giardini e Progettazione del Paesaggio, conseguita presso l'Università di Firenze. Ha partecipato a vari corsi sul governo del paesaggio, sulla restaurazione di giardini e parchi storici.

La tesi di specializzazione è stata esposta in varie città italiane e a Barcellona. Ha avuto esperienze lavorative nell'ambito dell'edilizia come assistente alla direzione lavori di opere civili e idrauliche presso HERA. Nell'ambito dell'ambiente e paesaggio, con progettazioni varie, nell'ambito delle Province dell'Emilia Romagna e

BOZZA NON CORRETTA

presso privati. Ha curato progetti di rinaturazione nelle aree bolognesi e per giardini storici.

Come esperienza didattica, ha svolto incarichi di cultrice della materia e ruolo di correlatore presso il Dipartimento di Analisi delle Strutture Urbanistiche dell'Università di Firenze. Ha curato diverse pubblicazioni sui paesaggi urbani, sulla riqualificazione e fruibilità dei giardini Margherita a Bologna e sui territori modenesi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Prima di passare all'oggetto 23, che è la presentazione del bilancio annuale e dello schema di bilancio pluriennale, informo i Consiglieri che metto in distribuzione un ordine del giorno presentato da diversi Consiglieri e Gruppi sull'anniversario - chiamiamolo così - vent'anni fa la nube tossica di Bhopal, relativo a questo tema. Quindi metto in distribuzione l'ordine del giorno. Intanto do la parola al Vicepresidente De Maria per la presentazione dello schema di bilancio annuale di previsione 2005. Prego.

VICEPRESIDENTE DE MARIA - Grazie. Come sapete, l'iter del bilancio preventivo 2005/2007 prevede nella seduta di oggi la presentazione al Consiglio degli indirizzi e delle caratteristiche complessive del bilancio; poi ci sarà una discussione nelle diverse Commissioni consiliari, ognuna per l'Assessorato di riferimento. Infine ci sarà una Commissione consiliare Bilancio, ne abbiamo convocate due, comunque in particolare quella del giorno 20, che tirerà le fila della discussione che si sarà sviluppata nelle varie Commissioni, per arrivare, il 21 dicembre, alla messa in votazione definitiva in Consiglio del bilancio.

Per quanto riguarda le caratteristiche, io in questa presentazione, dando per scontato che ogni Consigliere ha ricevuto una corposa documentazione, che sarà in grado di approfondire, di verificare in modo più preciso, ci tengo a sottolineare alcuni aspetti, che trovo particolarmente significativi e che sono questi. Prima di tutto noi ci

BOZZA NON CORRETTA

siamo attenuti agli indirizzi, sulla predisposizione del bilancio, che il nostro Consiglio aveva approvato il 2 novembre. Da questo punto di vista ci terrei a riscorrerli negli aspetti più significativi, per rendere conto di come abbiamo proceduto ad applicarli nella predisposizione del bilancio.

Ora, il primo tema che vorrei toccare riguarda la legge finanziaria, per come si sta sviluppando nel suo dibattito a livello nazionale. Anche per preannunciare che, in modo unitario, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e l'Unione delle Province svolgerà, venerdì prossimo, una iniziativa a Roma proprio per fare il punto dello sviluppo del dibattito per quanto riguarda appunto la legge finanziaria.

Ora, in tutti i recenti provvedimenti appare confermata la filosofia di fondo che aveva caratterizzato la prima stesura di legge finanziaria, cui in questo Consiglio avevamo già discusso. In particolare viene confermata la applicazione di un tetto di spesa alla somma fra spese correnti e spese di investimento; e quindi anche alle spese di investimento. Che, come sapete, costituisce un punto che il sistema degli Enti locali, a livello nazionale, ha criticato con molta forza. E' vero che nell'emendamento approvato dalla Camera dei Deputati è stata cambiata la struttura, la percentuale di riferimento di questo tetto di spesa, adesso è il 10 o l'11,5 per cento, calcolato sulla media del triennio 2001/2003, ma la caratteristica di fondo permane.

Vorrei anche segnalare che, per quanto è stato annunciato in merito alla serie di manovre connesse alle operazioni legate al taglio delle tasse, sono anche previsti 600 milioni di euro di tagli alle spese intermedie; lì c'è scritto dei Ministeri, però bisognerà verificare, nell'ambito della finanziaria, se e come questa previsione possa riguardare anche il sistema degli Enti locali. Comunque rimaniamo, diciamo, nell'ambito di una

BOZZA NON CORRETTA

condizione di legge finanziaria che ha le caratteristiche che abbiamo fortemente criticato in più occasioni.

In questo ambito io ricordo che noi avevamo già strutturato in particolare il bilancio corrente tenendo conto dei tagli della finanziaria; e quindi ci siamo messi nelle condizioni di rispettare queste previsioni, anche dovendo operare una serie di tagli nelle nostre spese correnti, su cui tornerò successivamente. Inoltre ci tengo a sottolineare il fatto che abbiamo confermato, che confermiamo quella indicazione, già compresa nella delibera di indirizzi del Consiglio, per cui utilizzeremo il primo semestre 2005 per una verifica complessiva, con i vari Assessorati, dell'attribuzione delle risorse tra i diversi centri di responsabilità, come occasione per una verifica complessiva delle nostre scelte di bilancio in ordine anche agli indirizzi di mandato, come già era scritto nella delibera a cui ho fatto riferimento.

Poi, nella delibera, erano indicate alcune priorità di lavoro, che erano: il nuovo capitolo sulla pace e la cooperazione internazionale, che noi abbiamo finanziato come nuova attività nel bilancio 2005, un forte investimento sul sistema delle autonomie, le unioni e associazioni di Comuni, le iniziative connesse al governo metropolitano; anche questa parte l'abbiamo finanziata nel bilancio 2005. Una particolare attenzione al circondario imolese, il cui finanziamento è stato incrementato di 120.000 euro. Quindi questo insieme di temi, che erano presenti negli indirizzi consiliari, sono stati affrontati nell'ambito del nostro bilancio preventivo.

Inoltre confermo, rispetto anche agli indirizzi, una scelta di non mettere mano alla leva tributaria. Noi, come sapete, a differenza di molte altre Province, abbiamo ancora un margine di manovra sulla leva tributaria; l'orientamento che abbiamo assunto è di non utilizzare questo margine di manovra, anche per contribuire a un obiettivo generale di difesa del potere d'acquisto in

BOZZA NON CORRETTA

particolare delle famiglie e dei redditi più bassi. Detto questo, e quindi dato conto di come abbiamo applicato gli indirizzi del bilancio dato dal Consiglio, tengo a sottolineare, insomma, volevo illustrare la modalità con cui abbiamo costruito il bilancio 2005.

Ora, noi abbiamo tagliato, per quanto riguarda le spese correnti, tutti i settori dell'1,5 per cento rispetto al 2004; escluso un incremento dell'1,6, che ha riguardato le spese di personale rispetto alla previsione del nuovo contratto e un'altra serie di spese ineludibili, in particolare riguardo alla messa in sicurezza del nostro patrimonio nella parte che deve essere attribuita alle spese correnti. Questa operazione è stata alla base del processo di negoziazione e ha, alla fine, prodotto la situazione di bilancio che poi illustrerò. Ha anche prodotto un piccolo monte, di circa 500.000 euro, di risorse che sono state in particolare destinate al finanziamento di quelle nuove attività, a cui ho fatto riferimento precedentemente, che facevano parte degli indirizzi al bilancio dati dal Consiglio.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale è stato seguito un percorso simile. Si era dato un parametro che sostanzialmente la assestava sulla media degli anni precedenti, poi la Giunta ha destinato 4 milioni di euro ad opere aggiuntive, che erano una parte di quelle risorse rese disponibili da alienazioni di patrimonio. Il rimanente di quella cifra resta a disposizione per l'esito che darà il gruppo di lavoro sulle sedi del nostro Ente. Questo è lo scenario generale in cui ci siamo mossi.

Ora, venendo alle caratteristiche del bilancio, ci terrei a illustrare i temi più rilevanti. Il primo riguarda le entrate. Noi abbiamo un finanziamento dell'Ente per complessivi 149... quasi 150 milioni di euro, nella previsione 2005, così strutturati: il 63 per cento viene da tributi, il 6 per cento da proventi di beni e servizi diversi dell'Ente e il 31 per cento da trasferimenti. Tengo

BOZZA NON CORRETTA

a sottolineare che il fatto che l'autofinanziamento sia del 69 per cento rappresenta un elemento di virtuosità del bilancio; cioè noi abbiamo una percentuale molto alta, che cresce ancora nel 2005 rispetto al 2004, di autofinanziamento, che ovviamente ci dà una maggiore forza di manovra, perché significa avere risorse finanziarie proprie non dipendenti da trasferimenti.

Per quanto riguarda le spese correnti, si tratta di 138.650.000 euro, con un calo, rispetto ai 139.152.000 del 2004, dovuto appunto all'operazione a cui ho fatto riferimento, per stare nei tetti della finanziaria. Per quanto riguarda la percentuale, il 63 per cento del preventivo 2005 è impegnato in beni e servizi e nostri trasferimenti ad altri Enti. Anche questo è un elemento di virtuosità che ci tengo a sottolineare; perché noi abbiamo quasi due terzi delle nostre spese correnti che non vengono utilizzate per l'attività di gestione o per l'ammortamento dei mutui ma per attività esterne; quindi - diciamo - promuovere il territorio e le nostre finalità istituzionali.

Da questo punto di vista, rispetto alla virtuosità, sottolineo anche il valore, l'importanza che ha il fatto che il nostro patrimonio netto, e cioè il patrimonio dell'Ente dato dal valore degli immobili più i crediti, a cui vengono tolte le passività, mutui passivi ed altri debiti, è superiore al valore dei nostri immobili. Questo è uno degli elementi su cui si valuta la virtuosità di una gestione patrimoniale; cioè abbiamo un patrimonio che in qualche modo manifesta una condizione di positività nello sviluppo delle sue caratteristiche.

Per quanto riguarda il piano triennale delle opere pubbliche, noi abbiamo un piano molto ambizioso. Vi faccio presente che le previsioni per le spese di investimento del 2007 tengono conto... sono più basse che nel 2005/2006, anche perché tengono conto del fatto che noi sul 2007 abbiamo meno certezza che sugli anni più vicini di trasferimento da

BOZZA NON CORRETTA

altri Enti, però noi complessivamente superiamo i 150 milioni di euro di investimenti, di cui circa la metà finanziati da noi e il resto da trasferimenti, in particolare regionali.

Le spese più rilevanti riguardano la viabilità e l'edilizia scolastica. Da questo punto di vista volevo fornire anche alcune indicazioni ulteriori, rispetto a occasioni precedenti. Noi, in particolare, realizziamo, finanziamo interventi di edilizia scolastica molto significativi, anche con riferimento alla montagna; avremo occasione di parlarne anche in Conferenza metropolitana. Abbiamo quasi 6 milioni di euro di edilizia scolastica sulla montagna, quasi 11 milioni sulla pianura, 12 sulla città di Bologna e 4 milioni di euro di interventi complessivi di qualificazione degli immobili; per quasi 33 milioni di euro di interventi sull'edilizia scolastica.

Questo punto dell'edilizia scolastica è molto importante, come anche la viabilità, ma della viabilità abbiamo parlato già in altre occasioni, perché si tratta di un settore dove noi agiamo con una prospettiva strategica per garantire nel tempo le necessità di una popolazione studentesca in aumento e l'importanza che ha il sistema formativo nel nostro territorio.

Questi sono i dati che a me paiono più significativi. Io ritengo che noi, complessivamente, insomma, siamo riusciti a rispettare i parametri di carattere nazionale, che sono particolarmente rigidi e che creano comunque problemi alla gestione del bilancio; non aumentiamo la leva tributaria; mettiamo in campo un bilancio corrente che, nella sua parte decisamente preponderante, torna in beni e servizi sui territori. E in quest'ambito, grazie alle operazioni di razionalizzazione di economie, riusciamo a finanziare alcune attività aggiuntive, previste negli indirizzi di mandato; presentiamo un piano triennale di opere pubbliche per complessivi 154.150.000 euro, di cui oltre 73 milioni di autofinanziamento, rappresentante una

BOZZA NON CORRETTA

mole di risorse destinate alla infrastrutturazione e all'edilizia pubblica nel nostro territorio di grande rilievo.

Detto questo, io ci tenevo a segnalare un aspetto di carattere tecnico, rispetto al testo che vi è arrivato, che abbiamo già provveduto stamattina in Giunta a correggere, un errore materiale di non particolare rilievo, però ci tengo a segnalarlo ai Consiglieri, in modo che quando vedete la documentazione, insomma, non ci siano fraintendimenti. Allora, nell'ambito di tutto il malloppo, vi chiedo scusa su questo perché è un punto che ci terrei fosse presente, nell'ambito di tutto il malloppo che vi è arrivato c'è un errore di battitura. Nel senso che noi abbiamo riportato integralmente la delibera di indirizzi del Consiglio per la predisposizione del bilancio. C'è un errore materiale dove c'è scritto che la delibera è la 110, mentre invece è la 100. Inoltre, il testo che è stato riportato nel materiale che vi è arrivato, per un errore di trascrizione dal file, non è il testo approvato in Consiglio il 2 novembre ma è un testo precedente.

Volevo segnalare che ovviamente fa testo il documento che è stato approvato in Consiglio il 2 novembre, perché è quello definitivo; peraltro, insomma, dove c'è scritto è chiaro perché si fa riferimento a quella delibera lì. E comunque abbiamo già provveduto in Giunta, stamattina, a correggere questo errore materiale, che adesso ci tenevo a fare presente perché adesso, quando guardate la documentazione, gli indirizzi di bilancio, gli indirizzi del Consiglio al bilancio a cui si fa riferimento sono quelli che sono stati frutto della discussione consiliare e approvati il 2 novembre. Grazie a tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Passiamo alle delibere. Naturalmente sul bilancio abbiamo organizzato i nostri lavori per arrivare alla discussione in aula e alla votazione il 21 di dicembre.

BOZZA NON CORRETTA

Oggetto 30. Il Consigliere Rubini, che è Presidente della Prima Commissione, non è ancora arrivato. Avrebbe dovuto presentare lui il testo. Io adesso mi rivolgo al Consiglio. In questo momento abbiamo i 25 voti. Arriva alle sei il Consigliere Rubini, proviamo ad aspettare. Proviamo ad aspettare.

Passiamo all'oggetto 31. Ha la parola la Presidente Draghetti. Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Ho avuto l'autorizzazione dall'Assessore Barigazzi ad intervenire; è giustificato, è in altro impegno. L'oggetto che è sottoposto alla votazione del Consiglio è una integrazione alla delibera sugli indirizzi che è stata adottata nel Consiglio precedente; integrazione che permette al settore sociale di fare due cose: uno, di procedere all'emissione del bando per contributi con oggetto "azioni innovative volte ad affrontare nuovi bisogni sociali emergenti nel territorio provinciale, con particolare riguardo al disagio psichico e psicologico, con budget che corrisponde a 51.645 euro punto 69", che gravano sul bilancio del settore.

La seconda cosa: "per permettere anche di realizzare interventi di supporto nel sociale ad esigenze connesse ad eventi straordinari". Per entrambe queste prospettive tutto si basa su una condivisione piena delle associazioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione. Controllate l'inserimento delle schede. Dichiaro aperta la votazione sull'oggetto 31. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 27 presenti, 19 favorevoli, 8 contrari, nessun astenuto; il Consiglio approva. Metto in votazione l'immediata esecutività dell'atto. La votazione, appena possibile, è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 28, 20 favorevoli, 8 contrari, nessun astenuto; il Consiglio approva.

BOZZA NON CORRETTA

Oggetto 32. Do la parola al Presidente Draghetti per una precisazione; ho capito bene? Ho capito bene.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Devo dire che non apprezzo molto il collegamento. Cioè centro ricerche produzione animali, do la parola alla Presidente Draghetti; ma...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ma se vuole metto anche "c.r.p.a., presa d'atto eccetera" ma non...

PRESIDENTE DRAGHETTI - Chiedo la parola come introduzione agli oggetti 32, 33, 34 e 35, che, come vedete, riguardano modifiche allo statuto.. Ho sbagliato, l'oggetto 33 è rinviato. Quindi oggetto 32, 34 e 35. E la comunicazione è questa, per chiarimento un po' complessivo. La disciplina del Codice Civile del '42 appariva da tempo obsoleta e caratterizzata da una eccessiva rigidità dei modelli societari. Gli studi di modernizzazione, da tempo avviati, hanno portato a una riforma che in Italia, come in altri Paesi europei, è tesa a favorire la nascita, lo sviluppo e la competitività delle imprese, a semplificare la loro disciplina e ad ampliare gli ambiti di autonomia statutaria.

Il Decreto Legislativo 17 gennaio 2003 numero 6, entrato in vigore il primo gennaio del 2004, prevede tra l'altro l'obbligo di adeguamento degli statuti societari alla riforma per quanto riguarda le disposizioni di legge a carattere inderogabile, entro il termine del 30 settembre 2004, prorogato al 31/12/2004. Per il mancato adeguamento nei termini suddetti non sono previste peraltro delle sanzioni, in quanto il dettato delle disposizioni inderogabili si sostituisce automaticamente alle previsioni statutarie che siano difformi.

Le disposizioni inderogabili, che sono oggetto di riforma nell'ambito degli statuti delle nostre partecipate, riguardano in particolare, per le S.r.l. riguardano i termini per l'approvazione del bilancio, l'impossibilità di delega a singoli amministratori delle competenze più importanti, quali la redazione del progetto di bilancio o

BOZZA NON CORRETTA

di progetti di scissione o di fusione; le condizioni di validità dell'assemblea, tenuta in assenza di convocazione; quarto: la competenza della assemblea in merito alle nomine del revisore; l'introduzione o almeno il richiamo della disciplina del recesso; l'adeguamento delle eventuali clausole compromissorie, con necessario affidamento del potere di nomina degli arbitri a soggetto estraneo alla società.

Invece, per le S.p.A., queste disposizioni inderogabili riguardano: l'assegnazione in via esclusiva al CDA di tutta l'attività gestoria; la fissazione della durata massima del CDA e degli organi di controllo in tre esercizi finanziari, con scadenza alla data di approvazione assembleare del bilancio dell'ultimo esercizio; i nuovi termini per la approvazione del bilancio; le condizioni di validità delle assemblee tenute in assenza di convocazione; la competenza dell'assemblea in merito alla nomina del revisore; l'introduzione o almeno il richiamo della disciplina del recesso; l'impossibilità di delega a singoli amministratori delle competenze più importanti, come la redazione del progetto di bilancio o di progetti di scissione e fusione e le emissioni di obbligazioni convertibili; l'obbligo degli amministratori delegati di riferire periodicamente al CDA e al collegio sindacale sull'andamento della gestione.

La rilettura degli statuti per la conformazione alla riforma ha tuttavia portato molte società ad un restyling degli statuti stessi, per una maggiore chiarezza operativa. Si sono anche colte alcune semplificazioni in tema di modalità di convocazione e gestione della assemblea e del CDA, previste come possibilità nella riforma; e anche si sono colte alcune innovazioni, quali quella della possibilità di destinare patrimoni compiutamente determinati a specifici affari, per non porre a rischio il patrimonio complessivo della società.

Nuovo è anche il sistema del doppio controllo, che si svolge, da un lato, sulla osservanza della legge e dello

BOZZA NON CORRETTA

statuto e dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo e contabile, con affidamento al collegio sindacale; dall'altro, sulla correttezza contabile, con affidamento a un revisore ovvero a una società di revisione iscritti presso il Ministero della Giustizia.

L'innovazione è temperata dalla possibilità di assegnare il controllo contabile allo stesso collegio sindacale, purché i membri abbiano i requisiti previsti per i revisori e non si tratti di società quotate o tenute al bilancio consolidato. Nei mesi scorsi si è provveduto all'adeguamento degli statuti di HERA S.p.A., Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., Interporto Bologna S.p.A. e Bologna Fiere S.p.A., nelle assemblee tenute rispettivamente nell'aprile del 2004, nel maggio del 2004, nel settembre del 2004, alle quali la Provincia ha partecipato sulla base delle deliberazioni consiliari numero... è inutile che le sto a citare.

Oggi noi esaminiamo le proposte riferite a aeroporto, centro ricerche produzione animali e Corno alle Scale. A breve scadenza si presenteranno proposte riferite alle altre partecipate. Il processo applicativo della riforma non può però ritenersi compiuto con questi interventi, perché, in concomitanza con la verifica delle opportunità di sviluppo delle singole società, che stiamo avviando innanzitutto con gli altri soci pubblici, occorrerà anche valutare l'opportunità di nuove offerte dai diversi modelli organizzativi che la riforma mette a disposizione.

Quindi, mentre continua il processo di adeguamento obbligatorio oppure di restyling, avvieremo, a partire da gennaio prossimo, un percorso che ci vedrà presenti nelle Commissioni consiliari per la puntualizzazione e della situazione esistente e per pervenire, se necessario, alla definizione di nuove strategie e delle ulteriori modifiche statutarie eventualmente utili o conseguenti. Potremo quindi confrontarci con i nostri rappresentanti nelle

BOZZA NON CORRETTA

società, ottenere ogni informazione utile e opportuna; e offrire indicazioni in una logica di raccordo sistematico, che ci coinvolga pienamente nei momenti salienti della vita delle società stesse.

In questo modo abbiamo anche raccolto, mi pare pienamente, quello che è emerso nella discussione di Commissione. E a supporto di questo percorso - faccio una proposta - potremmo anche valutare l'opportunità di una giornata di aggiornamento tecnico sulle opportunità offerte dalla riforma, con esperti delle nostre università. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Io considero questa anche l'introduzione dell'oggetto 32. Sì, anche degli altri, naturalmente, ma adesso chiedo chi vuole la parola sull'oggetto 32. Poi nulla osta a parlare di tutto. Passo alle dichiarazioni di voto? Prego. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Io ho apprezzato lo studio che ci è stato presentato. Oggi però. E' un passo avanti; avrei preferito che questo studio, a seguito proprio di quanto emerso nella Commissione che ha esaminato le delibere che oggi vanno in approvazione, se questo studio ci fosse stato presentato precedentemente sarebbe stato utile ovviamente come conoscenza da parte dei Consiglieri che non sono tecnici del settore, sarebbe stato utile, se avessimo avuto le forze in campo, come Ente, come chiedeva il Collega Guidotti, di avere evidenziato che cosa di obbligatorio stavamo modificando, che cosa invece era soltanto un restyling; o qualcosa forse anche di più di un restyling, cioè qualcosa che, comunque sia, era a discrezione dell'Ente. Per capire bene che cosa stavamo facendo, visto che la materia, dal punto di vista tecnico, non è particolarmente semplice, se la stessa Presidente ci dice che sarebbe opportuno, se lo desiderassimo, se ci piacesse - lo dico scherzando naturalmente - fare anche una giornata di studio con alcuni professori universitari esperti della materia.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, se si richiede la presenza a una possibile riunione con professori universitari esperti della materia, qualche rudimento preventivo per i Consiglieri provinciali probabilmente era utile. Detto questo, ritorno all'inizio, apprezzando comunque il fatto che si è cercato in qualche modo di dare uno strumento al Consiglio prima che si esprima oggi con un voto. Però siamo probabilmente in limine mortis, da questo punto di vista; nel senso che il dibattito in Commissione c'è già stato.

Detto questo, io mi auguro che in futuro, di fronte a tematiche di questa natura, particolarmente complesse dal punto di vista tecnico giuridico, ci sia il massimo di informazione possibile, anche in modo semplice, anche in modo non eccessivamente dottrinale, purché ci si metta in condizioni di decidere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 32. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 25 presenti, 19 favorevoli, 6 astenuti.

Allora, l'oggetto 32 è rinviato.

Oggetto 34. Chi chiede la parola? Chiedo scusa, il 33 è rinviato. Siamo sull'oggetto 34. Il 33 è rinviato, il 32 l'avevamo appena fatto. La parola al Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Intervengo su questo oggetto, che è quello che in Commissione è stato quello che ha dato luogo al dibattito più lungo e a cui il Collega Sabbioni faceva riferimento precedentemente. Anch'io ringrazio la Presidente Draghetti per avere in parte recepito il senso del dibattito che c'è stato; anche qui, però, a futura memoria. Noi abbiamo infatti detto, lo ricordava - ripeto - il Collega Sabbioni prima, che sarebbe stato opportuno, e sarebbe opportuno per le prossime annunciate modifiche statutarie, che venisse chiaramente diversificata la parte di innovazione normativa dalla parte che invece è "approfittiamo dell'occasione per mettere le mani sullo

BOZZA NON CORRETTA

statuto". Anche perché è evidente che la prima è un atto dovuto, la seconda è un atto voluto. E quindi merita forse qualche ragionamento a margine.

Dichiaro adesso che sono assolutamente disponibile per quel corso di buone maniere amministrative, il galateo amministrativo, che si intende programmare; ma purtroppo, sul voto di oggi, questo corso, laddove venisse fatto, mi servirà solo a rendermi consapevole di aver fatto bene o aver fatto male, non è che mi aiuta oggi a intervenire sul tema. Noi abbiamo, su questo unico statuto, espresso un voto contrario... anzi, di non partecipazione al voto, perché ci mancavano alcuni dati che noi ritenevamo importanti per potere esprimere un voto, fosse esso di consenso o di dissenso. Questi dati erano legati anche a un ragionamento che esula o perlomeno che va oltre il dato specifico; ed è quello della presenza in questa assemblea dei nominati nei vari Enti.

Noi abbiamo, dall'inizio del mandato... noi, la Presidente Draghetti ha fatto dall'inizio del mandato alcune nomine di sua esclusiva competenza; noi ovviamente non abbiamo nulla da eccepire, nell'assoluto rispetto del diritto che ha la Presidente di effettuare queste nomine. Chiederemmo, sommessamente per adesso, meno sommessamente per il futuro, che venissero rispettati anche i diritti del Consiglio, dove lo statuto prevede che nei trenta giorni successivi dalle nomine i nominati vengano in Consiglio a presentarsi. E altra cosa che lo statuto prevede è una periodica presentazione dei nominati, anche non nell'immediato, per relazionare al Consiglio o alle Commissioni circa l'attività svolta nelle loro società.

Sarebbe stata quindi occasione, noi abbiamo ritenuto, che il nostro rappresentante del Consiglio di amministrazione dell'aeroporto Guglielmo Marconi ci illustrasse la proposta che ci veniva fatta in ordine alla modifica statutaria, che ben sappiamo - e correttamente la dottoressa D'Ettore ci ha fatto un pre corso rispetto a

BOZZA NON CORRETTA

quello che andremo a fare circa la successione degli eventi - che è ben vero che noi oggi votiamo e forse approverete queste modifiche statutarie, che daranno poi la possibilità alla Presidente di andare in assemblea e di esprimere il suo voto sulle modifiche statutarie definitive. Ma è altrettanto vero che il nostro rappresentante nel Consiglio di amministrazione ha già espresso voto favorevole alla proposta che ci viene oggi presentata, senza che questa proposta venisse in alcun modo presentata al Consiglio.

Di fatto capisco, è il meccanismo stesso che provoca alcune cose; però, siccome non credo che la Presidente andrà a delegittimare il suo rappresentante, con un voto contrario rispetto alla proposta da lui votata, anche perché credo che questo gap di comunicazione tra rappresentante e Consiglio non sia intercorso o almeno spero non sia intercorso tra rappresentante e Giunta, tra rappresentante e Presidente, credo che la proposta che vi è stata fatta, che il nostro rappresentante ha votato in Consiglio di amministrazione senza passare parola al Consiglio, sia stata - spero per lui, spero per questa amministrazione - almeno concordata con la Giunta e con il Presidente.

Quindi io credo che ci siano stati degli spazi non coperti nel percorso, sia pure assolutamente legittimo, di questo atto amministrativo. Non contesto la legittimità. Una volta di più contesto nel percorso un che di opportunità che ci avrebbe consentito, con maggiore coscienza, di potere esprimere un parere tecnico o un parere politico su questo atto amministrativo che andava a modificare lo statuto.

Poiché questo non è stato, pur apprezzando lo sforzo che per il futuro immagino non si andranno a verificare cose del genere, sottolineando l'opportunità, per ora, e quindi però la necessità di un maggiore raccordo tra il Consiglio e i nostri rappresentanti negli Enti, specie laddove si vanno a effettuare delle modifiche statutarie,

BOZZA NON CORRETTA

specie laddove si vadano ad esprimere dei pareri importanti all'interno dei consigli di amministrazione, ribadiamo - quello che abbiamo già fatto in Commissione - la nostra impossibilità di esprimere un voto motivato e meditato e quindi la nostra non partecipazione al voto per questo atto amministrativo che ci viene sottoposto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Consigliere Guidotti. Ritengo giusto e opportuno il suo richiamo al regolamento in tema di nominati, quindi anch'io chiedo alla Giunta, rinnovo alla Giunta la richiesta di arrivare al più presto alla presentazione in Consiglio dei nominati negli Enti. Consigliere Finotti, prego.

FINOTTI - Molto velocemente, per non tediare i Colleghi. Quello che ha detto sia il Consigliere Sabbioni che il Consigliere Guidotti mi trova perfettamente d'accordo; così come l'impegno assunto dal Presidente del Consiglio di arrivare a questo incontro con i vari nominati dell'Ente Provincia all'interno dei vari Enti. Per questo motivo, quindi, anche il Gruppo di Forza Italia non partecipa al voto di questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Dichiarazione di voto? Bene. Allora passiamo alla votazione... No. Allora, sentiamo cosa dice la Segreteria. Ecco, lasciate inserito perché la presenza in aula c'è; e quindi si manifesta solo con l'espressione di voto. E lo dichiarerò poi io. Bene. Apriamo la votazione sull'ordine del giorno 34. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? La votazione è chiusa: presenti 19, favorevoli 19, nessun astenuto e nessun contrario; i presenti invece sono un numero superiore, che io però... 26, perfetto. Ventisei, quindi sono 7 i non partecipanti al voto. Bene. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto, appena pronti. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 18, favorevoli 18, nessun astenuto, nessun contrario; il Consiglio non approva.

BOZZA NON CORRETTA

Passiamo all'ordine del giorno 35. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Bene. Passiamo alla votazione. Dichiaro aperta la votazione sull'oggetto 35. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 26, favorevoli 19, astenuti 7, nessun contrario; il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Dichiaro aperta la votazione. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 26, favorevoli 19, 6 astenuti, 1 contrario; il Consiglio approva.

Allora, torniamo sull'oggetto... Cosa è successo? Leporati, tocchi poco il microfono, primo. Aggiungiamo... non aveva espresso il voto? Ah, va bene, d'accordo. Bene. Aveva votato contro o voleva astenersi? Perfetto. Allora cambiamo il voto del Consigliere Leporati. Torniamo all'oggetto 31... no, come non detto. Ho sbagliato io, scusate.

Oggetto 30. La modifica è relativa alle sedute segrete; tocca tre articoli del regolamento. Do la parola al Presidente Rubini della Prima Commissione.

RUBINI - Grazie Presidente Cevenini. Questo è il primo atto che la Commissione che presiedo formula al Consiglio relativamente alle modifiche di norme regolamentari. Quello delle modifiche di norme regolamentari, ed eventualmente di norme anche all'interno dello statuto, è un lavoro che interesserà, per una parte significativa del lavoro, la mia Commissione, la Commissione che presiedo. Questo è un atto che abbiamo ritenuto, e vi ricordo che è il Consiglio stesso che ha formulato questo indirizzi, di andare in esame preliminare in Commissione, in quanto si era verificato, proprio all'interno di una discussione in aula consiliare, ravvisata l'opportunità di mettere mano a una parte... ad alcuni articoli del regolamento per il funzionamento degli organi del Consiglio e delle sue articolazioni, laddove era emersa la necessità di formulare meglio il concetto di riunione segreta e di voto segreto.

BOZZA NON CORRETTA

Abbiamo anche ragionato, soprattutto con i Commissari presenti anche nello scorso mandato, del percorso che avevamo fatto in Commissione nel riformulare questi problemi. Probabilmente è stata la mancanza di necessità ravveduta in Consiglio che ci ha portato a formulare sì la presenza di adunanze segrete e voto segreto ma di non formularla nella migliore delle formulazioni possibili; tant'è vero che in un caso abbiamo ravvisato, già in quest'aula, la necessità di meglio andare a definire. Per questo voi avete allegato alla delibera, che segue praticamente ciò che è emerso all'unanimità nel corso della Commissione, avete comunque sia il testo vigente che le proposte che la Commissione presenta in aula oggi, di modifica.

Siamo intervenuti su tre articoli, 36, 56 e 61, già presenti nel nostro regolamento. E soprattutto all'articolo 36, come vedete, abbiamo anche modificato il titolo di questa norma, in quanto abbiamo ritenuto opportuno non parlare solo di sedute segrete ma affermare il principio che in generale, di norma, salvo casi eccezionali, le adunanze del Consiglio provinciale sono pubbliche. Ecco perché abbiamo ribaltato i termini della normativa. Dopodiché abbiamo allargato il concetto o, meglio, specificato meglio il concetto che stava nel previgente articolo; laddove si diceva "discussioni riguardanti persone", nel "discussioni e deliberazioni che necessitano di valutazioni e giudizi circa qualità e capacità di persone".

Ecco, abbiamo cercato di meglio specificare questo; e l'abbiamo fatto dopo un lavoro di ricerca e di esame dello stato dell'arte, rispetto non solo agli altri argomenti in altre Province ma anche andando a verificare se c'era qualcosa, e cosa c'era, nei regolamenti di Camera e Senato. Abbiamo ritenuto questa essere la migliore formulazione possibile, che, a nostro parere, a parere della

BOZZA NON CORRETTA

Commissione, potrà meglio definire i casi problematici che potrebbero intervenire in Consiglio, in aula.

Altre modifiche che sono state fatte, sono state fatte modifiche all'articolo 56 e all'articolo 61. All'articolo 56 abbiamo meglio specificato quando si debba andare al voto segreto, sempre seguendo la specificazione del che cosa voglia dire discussione riguardante persone, che era il vecchio dettato, del vecchio testo; probabilmente riprendo un qualcosa che ci siamo detti anche con i vecchi Consiglieri. Quello ritenevamo dovesse essere ma non era stato espresso al meglio. All'articolo 61, che è l'ultimo articolo che è stato rivisto dalla Commissione, anche qui, si è intervenuti per, comunque, non fermarsi al concetto di deliberazione concernenti persone punto ma siamo sempre partiti dalla considerazione che comunque ci debba essere un verbale, laddove si parli di valutazione e giudizi delle persone, che rechi in modo significativo e specifico le modalità di svolgimento delle sedute e, all'interno di queste, i sistemi di votazione prescelti; che, anche se la seduta è segreta, potrebbero essere, a richiesta, anche diversi dalla votazione segreta.

Questo è il dettato che noi abbiamo inteso modificare, per ora. Dico per ora perché altre modifiche dovremo andare a esaminare con la Commissione, riguardo in questo specifico caso le adunanze segrete ed eventualmente il voto segreto all'aula. Ripeto, questo è solamente - e concludo - il primo momento di esame dei regolamenti, anche di quelli più nuovi, perché questo, vedete dalle premesse della delibera, è datato 1/11/2003, ma la normativa degli Enti locali è talmente in fieri, in movimento, che comunque presupporrà - l'abbiamo già valutato questo in Commissione - presupporrà comunque la rivisitazione anche di istituti normativi che già avevamo valutato durante lo scorso mandato.

Abbiamo cercato, come già facemmo nei lavori della precedente Commissione, abbiamo cercato, perché credo che

BOZZA NON CORRETTA

questo sia legittimo e doveroso in questo caso, la massima condivisione possibile da parte di tutti i Commissari; e in questo caso, ripeto, la Commissione propone al Consiglio questo atto di delibera all'unanimità votato dai presenti alle Commissioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Prima di dare la parola alla Consigliera Ercolini, vorrei precisare che sull'articolo 36, per lettura e per precisare meglio l'articolo, aggiungerei, nell'ultima parte, quando si dice "sono altresì segrete le sedute per le quali il Consiglio delibera", si aggiunge "sono altresì segrete le sedute per le quali il Consiglio lo delibera su proposta scritta e motivata di almeno nove Consiglieri"; per la lettura è più agevole, va bene così. Ha la parola la Consigliera Ercolini.

ERCOLINI - Io voglio ringraziare la Presidente Rubini per l'esposizione che ha fatto. Noi, attorno a questa modifica regolamentare, abbiamo avuto un percorso in Commissione anche molto interessante, dal punto di vista della valutazione delle modifiche da apportare. Però io faccio un intervento - come dire - di servizio; e penso che gli altri Consiglieri Commissari siano d'accordo con me. Che è bene che, approfittando dell'arrivo del dottor Diquattro, che saluto, si dia un'occhiata a questo regolamento. Perché noi abbiamo evidenziato questo passaggio perché ci siamo scontrati, cioè ci è capitato di scontrarci con le modalità di votazione, che non a tutti sembravano opportune.

Credo però che per il funzionamento del Consiglio in generale, per un'altra serie di questioni, il regolamento vada rivisto, cioè l'occhio critico vada rimesso. E quindi volevo chiedere al dottor Diquattro se nei prossimi giorni dovesse intravedere la necessità di portare ulteriori modifiche. Quindi non chiudere qui questo percorso ma eventualmente, in tempi brevissimi, aggiornando i lavori della Commissione, arrivare a mettere le mani al

BOZZA NON CORRETTA

regolamento di nuovo su alcuni passaggi che non sono chiari. Perché il problema non è di norma; il problema è di chiarezza di esposizione del regolamento, che a me è sembrato di intravedere in alcuni passaggi e forse che sarebbe opportuno esplicitare. Per cui mi appellavo appunto al Segretario per questo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 30. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 30, favorevoli 30, nessun contrario, nessun astenuti; il Consiglio approva.

Oggetto 36. Presenta la delibera? E' stata ampiamente discussa in Commissione. Chiedo, non è mai... per carità, se vengono richieste... se vengono richieste informazioni rimandiamo... Un attimo, adesso verifico. Un attimo, scusate. Adesso siamo sull'oggetto 36; poi guardiamo bene se abbiamo votato il 35. A me risulta votato. Comunque, oggetto 36. Qualcuno della Giunta vuole presentarlo? Non so. E' una richiesta formale, Consigliere Guidotti? Sì. Se non c'è presentazione, rinviemo l'oggetto 36. Va bene. Rinvio. Prego? Va bene, prossimo, prossimo giro. Lei, Assessore, in mezzo a un Gruppo consiliare, voleva presentarlo? Ah, ecco.

Passiamo all'oggetto 37. Ha la parola l'Assessore Burgin.

BURGIN - Quello della costruzione delle reti ecologiche nella nostra Provincia è un percorso che data ormai dal 1997; e si è trattato e si tratta di una strategia per contrastare l'impoverimento del paesaggio e della biodiversità. Ed ha avuto come tappe la definizione del piano degli spazi naturali, elaborato tra il 1997 e il 2000, l'esperienza del progetto Life Ambiente Econet, dal 1999 al 2003; e l'inclusione delle reti ecologiche nel PTCP, quindi tra il 2002 e il 2004.

Il lavoro sin qui svolto, evidentemente, si è collocato nell'ottica di definire i nodi ecologici e i corridoi

BOZZA NON CORRETTA

ecologici del nostro territorio... Evidentemente, dicevo, si è concentrata fin qui la sua attuazione, nelle zone di pianura. Cominciamo ora a lavorare, viceversa, sulla zona di montagna. E, in attuazione a quanto previsto dal PTCP, la realizzazione delle reti ecologiche su scala locale avviene attraverso una collaborazione tra i Comuni interessati, i Comuni coinvolti e la Provincia.

La delibera di quest'oggi, che è la prima di una serie che nel corso delle prossime sedute andremo a considerare, riguarda la progettazione, il progetto di rete ecologica sul territorio comunale di Sasso Marconi. La rete ecologica che si andrà a definire sarà inserita e diverrà parte integrante del PSC di quel Comune, in corso di elaborazione. La collaborazione riguarda sostanzialmente le seguenti attività: uno, messa a punto di un progetto di reti ecologiche a livello comunale coerente con quello di scala provinciale, contenuto nel PTCP Tavola 5; due, predisposizione di un rilievo degli elementi di interesse naturalistico presenti nel territorio comunale; tre, predisposizione di una valutazione delle caratteristiche ecologiche dello spazio rurale e forestale del territorio in oggetto.

La Provincia di Bologna si impegna, con questa convenzione, a garantire che le attività svolte a cura del Comune siano coerenti, sotto il profilo tecnico scientifico, con la metodologia di elaborazione delle reti ecologiche in atto a livello del territorio provinciale. Due, a mettere a disposizione il materiale conoscitivo in nostro possesso. Tre, a proseguire la collaborazione per la durata dell'intero iter di approvazione del PSC. Il Comune di Sasso Marconi si impegna a commissionare a personale professionalmente idoneo l'analisi e il progetto; a fornire il supporto tecnico logistico; e ad assumere il progetto di rete ecologica, e relative normative così elaborate, nel PSC in corso di elaborazione.

BOZZA NON CORRETTA

Per le attività in oggetto l'impegno finanziario a carico della Provincia è di 6.000 euro, mentre quello a carico del Comune di Sasso Marconi è di 19.000 euro. La durata della convenzione è di venti mesi e le attività previste dalla convenzione dovranno essere compiute entro 16 mesi dal perfezionamento della presente convenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Apriamo la votazione sull'oggetto 37. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 27, 19 favorevoli, 8 astenuti, nessun contrario; il Consiglio approva.

Bene. A questo punto metterei in votazione, se nessuno chiede la parola, l'ordine del giorno presentato, ricordando che anche il Consigliere De Pasquale ha firmato l'ordine del giorno in originale, a nome della Margherita; quindi l'ordine del giorno su Bhopal è firmato da tutti i Gruppi consiliari. Prego, Consigliere Spina, per la presentazione.

SPINA - Grazie Presidente. Lo leggo direttamente; lo avete ricevuto. Il Consiglio provinciale di Bologna ricorda che esattamente vent'anni fa, nella notte tra il 2 e il 3 dicembre, la città indiana di Bhopal fu investita dalla nube tossica fuoriuscita dall'impianto chimico dell'impianto che produceva pesticidi, di proprietà della Union Carbide, da cinque anni di proprietà della Dow Chemical; che 7.500 furono le vittime immediate; che altre 16.000 persone morirono in seguito, per gli effetti diretti di quello che fu un incidente annunciato; e che mezzo milione di persone ne hanno subito gli effetti collaterali; che l'acqua e il suolo sono ancora oggi, e per un tempo a venire indeterminato, inquinati e avvelenati; che sono queste le conseguenze di un disastro umano, sociale, ambientale ed economico che conta solo vittime, ovviamente povere, poverissime, ancora in attesa che giustizia sia fatta.

BOZZA NON CORRETTA

Considera il caso di Bhopal emblematico di come il trasferimento della produzione da parte dei Paesi industrializzati nel terzo mondo non offre solo l'innegabile vantaggio di potere disporre di manodopera a basso costo. I costi elevati richiesti dall'adozione di misure di sicurezza e prevenzione possono essere evitati grazie alla mancanza di controlli da parte delle autorità locali. Infatti, le accidentali fuoriuscite di gas tossico, avvenute già nel '79 negli stabilimenti della Union Carbide, Bhopal, non spinsero l'azienda a verificare le condizioni degli impianti né l'autorità del luogo a intervenire.

Interrompo la lettura perché c'è qui una aggiunta che lega con approssimazione all'italiano corrente del testo, ma è frutto, l'integrazione, di una raccolta di opinioni che abbiamo fatto direttamente in Consiglio. Credo che importi il senso della frase. Insicurezza e logica del profitto, che furono poi le cause prime del disastro annunciato di Chernobyl e oggi della drammatica situazione delle miniere di carbone cinesi. Si ritiene impegnato a garantire nei territori da questa Provincia amministrati la salvaguardia della salute e delle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini che li popolano, così come la tutela e la salvaguardia dell'ambiente che li caratterizza, a garantirli contro ogni volontà di sfruttamento e di profitto, a garantirli contro quella fame d'oro che dal Vajont a Seveso, anche in Italia, ha mietuto vittime e devastazioni.

Si ritiene impegnata ad operare, nelle relazioni istituzionali in Italia e all'estero, affinché questi assunti diventino principi informativi dell'agire politico e sociale.

Chiudo semplicemente dicendo che credo sia uno dei pochi ordini del giorno che in questo Consiglio vengono presentati da tutte le forze politiche senza distinzione, frutto di uno sforzo minimo, ma credo meritorio, nella

BOZZA NON CORRETTA

direzione che viene indicata dal testo che ho appena letto; e credo che questo sia il valore aggiunto al fatto che noi oggi presentiamo un documento di questo genere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Dichiarazioni di voto? Scusi, Consigliere De Pasquale, prego.

DE PASQUALE - Ringrazio. Sono molto contento, perché, anche a livello personale, questa vicenda di Bhopal mi sta molto a cuore per una serie di motivi, che siamo arrivati a presentare un testo condiviso da tutte le forze politiche qui presenti; che, al di là appunto delle diverse impostazioni ideali e valoriali, però davanti a questo fatto raggiungono una posizione comune. Vorrei potere dire che si tratta di un episodio isolato. Non è possibile dirlo. Anche il testo, con queste aggiunte che sono state fatte, lo conferma. Il problema è vivo; e in qualche modo vorrei sottolineare solo questo. Si lega anche, un po', a tematiche che stiamo incontrando sul nostro territorio.

Effettivamente la fuga di attività produttive verso i Paesi dove i controlli sono inferiori danneggia loro ma danneggia anche noi, perché lo vediamo appunto nei tassi di occupazione difficili che registriamo sui nostri territori. Quindi esprimo una grande soddisfazione del fatto che quest'idea sia stata accolta da tutti; e auspico che su cose del genere possiamo trovare altri momenti di unità in questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Passiamo alla votazione sull'ordine del votazione. Dichiaro aperta la votazione. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 27 presenti, 27 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario; il Consiglio approva.

L'oggetto 6 negli ordini del giorno è stato rinviato in Commissione, quindi tornerei per un po' alle interrogazioni interpellanze. E, precisamente, saltando la numero 8, 9, 10, 11, 12, 13.

Oggetto 14. Risponde l'Assessore Tedde.

BOZZA NON CORRETTA

TEDDE - Leggo per intero l'interrogazione. I frangi flusso applicati ai rubinetti, a suo tempo raccomandati alla cittadinanza sia da parte dell'Ente da lei rappresentato ed ultimamente anche dalla Regione, consentono un notevole risparmio idrico. Ciò premesso, la interroghiamo per conoscere se tale strumento è effettivamente utilizzato dall'Ente nella sua sede principale, in quelle secondarie, negli immobili ad uso scolastico ed in tutti gli altri immobili di pertinenza.

Come sempre ringrazio gli interroganti, il Vicepresidente del Consiglio Sabbioni e il Presidente del Gruppo di Forza Italia Luca Finotti. In riferimento all'interrogazione si comunica che i dispositivi frangi flusso sono installati nei rubinetti della sede di via Zamboni 13 e in quella di via Benedetto XIV. Infatti, nel corso dei recenti lavori di adeguamento dell'impianto igienico sanitario della sede, sono stati installati miscelatori Ideal Standard dotati di frangi flusso Neoprel.

Per i restanti immobili, l'indicazione data ai tecnici dell'ufficio manutenzione impianti è quella di prevedere sempre l'installazione dei dispositivi in occasione degli interventi di manutenzione che prevedano la sostituzione delle rubinetterie. E' da precisare, però, che non sempre il dispositivo frangi flusso è compatibile con le rubinetterie installate. Pertanto, in questi casi, occorre preventivamente sostituire e il miscelatore e talvolta anche il lavabo.

Sempre nell'ottica del risparmio delle risorse idriche, si informa inoltre che nelle citate sedi si è provveduto a sostituire tutte le cassette di scarico dei wc, installando quelle a doppio pulsante per graduare la quantità di acqua della cacciata. Si sta gradualmente procedendo al raggiungimento di tale medesimo obiettivo anche per altre sedi istituzionali decentrate della Provincia di Bologna e

BOZZA NON CORRETTA

per gli edifici scolastici; ciò anche in funzione dell'obiettivo di certificazione ambientale Emas.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Ringrazio L'Assessore Tedde per la puntualità della risposta; e ci sta abituando male perché onestamente ce le dà sempre molto puntuali e molte chiare. Prendo atto di quello che è stato fatto per la Provincia; e credo che sia importante potere dare il buon esempio, perché siamo un Ente che, proprio perché pubblico, che si occupa anche di discorso di scuole eccetera, deve, secondo me, dare sempre il buon esempio.

Sul discorso che faceva della eventuale sostituzione di determinati impianti per potere mettere i frangi flusso, immagino che qui ci sia anche un discorso di bilancio, perché ovviamente bisogna vedere quanto costi, per evitare uno sperpero dell'acqua, possano eventualmente essere recuperati con il discorso (inc.). Quindi, onestamente, concordo anche sulla possibilità di farlo man mano che si vadano a ristrutturare, senza fare una operazione immediata, che avrebbe un costo aggiuntivo notevole, senza avere un risparmio particolarmente eclatante.

Io chiedevo, magari, visto che la Provincia di Bologna è abituata a spendere - mi dispiace sia andata via la Presidente - diciamo alcune decine di euro, ma secondo me qualcosa in più, in opuscoli, in manifestazioni, in cose, forse anche fare un opuscolo mirato al discorso del frangi flusso... perché ho visto che era già inserito in un discorso più ampio; però magari da distribuire anche al discorso delle scuole, secondo me potrebbe essere una spesa magari non eccelsa che però potrebbe avere un significato e potrebbe essere utile. Quindi all'Assessore, magari, suggerivo se c'era la possibilità di valutare, all'interno di tutti questi opuscoli che facciamo, magari anche un semplice volantino da distribuire alle scuole. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Passiamo all'oggetto 15. Finalmente posso dare la parola all'Assessore Giacomo

BOZZA NON CORRETTA

Venturi. Ah, rinvia? Ecco, avevo una falsa informazione. Lei era già pronto, eh. Niente, chiedo scusa. Saltiamo l'oggetto 15. L'oggetto 17, chiedo... no, non chiedo neppure. Salta l'oggetto 17. Salta il 18, 19, 20, 21, 24... arriviamo al 25.

Oggetto 25. Assessore Alvergna, è il suo momento.

ALVERGNA - Grazie Presidente. Rispondo alla interpellanza del Consigliere Sabbioni ricordando due cose. L'indirizzo della Provincia di Bologna, www.provincia.bologna.it, è stato definito non dalla Provincia stessa ma, a suo tempo, dall'AIPA, che è l'attuale CNIPA, che è il Centro Nazionale dell'Informatizzazione della Pubblica Amministrazione; questo per permettere anche una omogeneizzazione degli indirizzi e dei siti degli Enti; anche perché in questo modo diventa intuitivo ricercare www.provincia.it, con tutte le Province italiane.

Per quello che riguarda la posta elettronica, quindi ovviamente, essendo questo il dominio, la seconda parte dell'indirizzo è obbligatorio. Ricordo che alcuni inseriscono, prima del www.provincia.bologna.nts. La sigla nts è ininfluyente, si può omettere. Questa era stata messa, questa era stata fatta, per motivi tecnici, prima che venisse tutto inglobato in un unico server di posta. Attualmente è superfluo aggiungere nts. Lo si può vedere dal fatto che quando arrivano messaggi di posta elettronica dalla Provincia, quando si legge il mittente, l'nts non compare direi quasi mai, anzi, non compare più.

Per quello che riguarda il nome e il cognome prima del www.provincia.it, nome e cognome è importante perché è garanzia di sicurezza ed è garanzia di uniformità rispetto a tutto il sistema della Provincia. Ricordo che quando viene inserito e quando c'è un nuovo dipendente, quando l'ufficio del personale apre una nuova posizione, la apre con nome e cognome, ovviamente per evitare le omonimie; e il sistema automaticamente va a creare indirizzo di posta

BOZZA NON CORRETTA

elettronica, account per gli stipendi e quant'altro. Quindi anche per motivi di funzionalità e di sicurezza, soprattutto nome e cognome deve essere mantenuto. Do un'altra informazione, anche questa è aggiuntiva. Per brevità, si può anche scrivere www.provincia.bo.it, perché la Provincia, nonostante avesse aderito alla richiesta del CNIPA, registrò un proprio dominio con .bo, con solamente la sigla della Provincia. Questo è quanto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Cosa riesco a dire? Ti posso fare un complimento, perché ho un vicino... per la verità il mio vicino sarebbe l'Assessore Strada, che è per strada e sta arrivando per la delibera successiva, mi si diceva; però quando mi sei vicino vedo che hai una praticità dal punto di vista informatico che mi stupisce. Io ringrazio l'Assessore Alvergnà per questa risposta. Debbo anche dire, non posso non essere soddisfatto, nel senso che lui mi dice "è stato deciso così da Roma", ragion per cui che cosa posso dire?

Però questo indicare provincia.bologna, sta proprio a significare che la Provincia non la conosce nessuno. Perché? Perché probabilmente, se avessero pensato allora di dire semplicemente - che ne so - prov.bo, come fa qualcun altro dal punto di vista informatico... Perché quando noi diciamo ai nostri interlocutori, ma anche non noi della categoria politici, come si suol dire, quando anche un impiegato o un funzionario dice "scrivimi su questo indirizzo", la gente impazzisce; perché dovessi segnare questa cosa così lunga, comporta una perdita di tempo notevolissima. Questo me lo dicono tutti ed è una cosa abbastanza ovvia.

Allora io mi chiedo: potremmo vedere se riusciamo verso quell'Ente che ho capito che comincia per a, adesso non mi ricordo... benissimo. Potremmo fare in modo di chiedere se riuscissimo, visto che la Provincia ormai la conoscono

BOZZA NON CORRETTA

tutti in Italia, perché è un Ente importantissimo, almeno ridurla in "prov", per evitare sostanzialmente che noi continuiamo a dire ai nostri interlocutori questa cosa lunghissima, che molti sbagliano anche a ricopiare, che molti ci richiedono di ripetere due o tre volte. Questa è la realtà. Comunque, a prescindere da questo, non posso che ringraziare l'Assessore Alvergna, che ha raccontato anche a me alcune cose che non conoscevo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Andiamo avanti con l'oggetto 26. Sempre l'Assessore Alvergna.

ALVERGNA - Grazie Presidente. La risposta è sì. Credo però che debba approfittare dell'occasione per dare qualche informazione utile ai Gruppi consiliari e a chi volesse utilizzare il sistema di videoconferenza. La Provincia è dotata di un sistema portatile di videoconferenza, non dotato di video, quindi dotato di apparecchiatura, telecamera e microfono, non di video perché va attaccato, applicato al video che si intende utilizzare per la videoconferenza.

Come funziona? La particolarità è questa. Per avere una migliore qualità di immagine, l'apparecchiatura di videoconferenza funziona attraverso linee ISDN, che sono le classiche linee telefoniche che abbiamo in casa, quelle analogiche. Perché può anche funzionare attraverso la rete della Provincia, quindi in teoria da ogni postazione, ma attraverso la rete Internet la videoconferenza non ha una continuità di video e di audio così come la si può ottenere con la linea telefonica ISDN. In Provincia esistono solo due borchie ISDN, che sono in sala Consiglio, qui, che però è anche utilizzabile in sala Zodiaco, ed esiste una postazione ISDN in sala Gorni, via Benedetto XIV, piano terra. Volendo, si può anche, ripeto, utilizzare con alcune preparazioni anche la postazione del proprio ufficio.

Il sistema è universale; per cui non deve essere preparato rispetto all'interlocutore. E' consigliabile comunque avviare una prova, prima di fare la

BOZZA NON CORRETTA

videoconferenza. Per usare il sistema e prenotarsi ci si può rivolgere al SOISI, alla signora Losi, all'interno 8232, che è la responsabile che ha in gestione l'apparecchiatura. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Avevo fatto bene a fare questa interrogazione all'Assessore Alvergnà, perché solo poco tempo fa ho scoperto che c'era la sala Gorni, l'ho scoperto per caso; adesso ho scoperto anche che c'è un sistema di videoconferenza e quindi che potremmo anche utilizzarlo. Allora quello che io chiedo all'Ente, per tante cose, è quello che ci teniate informati, e lo dico soprattutto agli Assessori, quando c'è qualcosa di comune interesse, anche per i Consiglieri. Ecco, se ci dite che cosa possiamo fare per utilizzare questi sistemi, credo che sarebbe utile.

Quindi adesso sappiamo ce c'è questa cosa; probabilmente non tutti siamo in grado di utilizzarli immediatamente, però io potrò chiedere eventualmente all'Assessore Burgin se è così gentile di aiutarmi in questo compito. Quindi anche per questo ringrazio l'Assessore. Però - ripeto - diteci le cose. Non è che vogliamo sapere che cosa decidete in Giunta, mentre le decidete, vedremo dopo gli atti che escono; però sulle strumentazioni tecniche che possono essere di dominio di tutti, se le conosciamo, credo che sia interesse complessivo dell'Ente, anche per una accelerazione. E anche per evitare, in qualche caso, delle spese di trasferta; perché il sistema di videoconferenza, nelle grandi aziende, è utilizzato per evitare le spese di trasferta.

Quindi, invece di fare tanti viaggi, a volte, è sufficiente mettersi in contatto con gli interlocutori, come si fa nelle grandi aziende... certo, non c'è il concetto - voglio dire - visivo fisico, però per alcune cose credo che sia sufficiente la videoconferenza. Quindi io credo che sarebbe opportuno andare in questa direzione anche per

BOZZA NON CORRETTA

certi incontri che potrebbero evitare di prendere il treno, l'aereo, la macchina e quant'altro e dirigersi in certi luoghi. Questo è un messaggio che do all'Ente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, per la verbalizzazione mi scuso ma torniamo indietro, all'oggetto 11. Risponde l'Assessore Burgin.

BURGIN - Mi pare che l'interpellanza facesse riferimento a una tematica generale rispetto alla ristrutturazione del corpo di Polizia e a un problema più puntuale e specifico, relativamente alla veridicità o meno delle informazioni sulla ricerca di una nuova sede nella zona Idice. Comincio dall'aspetto puntuale. La risposta è sì, il comandante mi ha informato che si sta ricercando una nuova sede, perché l'attuale sede non risulta a norma. E conseguentemente sta verificando l'ipotesi di una nuova sede nella stessa zona.

In generale, sulla questione della ristrutturazione, sulle ipotesi di ristrutturazione del corpo di Polizia provinciale, io posso dire questo. La parola ristrutturazione mi sembra alquanto impegnativa. E' in atto un ragionamento, vorrei dire una verifica, sull'attuale efficacia e efficienza del corpo di Polizia provinciale, che consta di 41 effettivi, che, come ho avuto modo di dire in precedenti occasioni, svolge - lo dico in termini arrotondati - il 90 per cento della sua attività nel settore ittico venatorio e soltanto il 10 per cento nel settore ambientale. E' assolutamente indicato nel programma di mandato, e quindi nostra volontà politica, quello di procedere a un riequilibrio tra questi due compiti, che sono indicati in modo equivalente dalla legge regionale come priorità a), per quanto attiene i compiti, le attività della Polizia provinciale.

Ora, esiste uno schema, attualmente in vigore, secondo il quale l'attività ambientale viene svolta da un nucleo centralizzato, a Castel Maggiore, mentre le otto zone sul territorio svolgono compiti ittico venatori. Una ipotesi

BOZZA NON CORRETTA

può essere quella di rinforzare ulteriormente il nucleo di Castel Maggiore; un'altra ipotesi può essere quella di creare una figura in ogni zona che abbia competenze dal punto di vista ambientale. Una situazione probabilmente più sensata, ma al tempo stesso più difficile da costruire, prevederebbe che gli agenti di Polizia provinciale fossero, a un certo punto del percorso che vogliamo intraprendere, tutti quanti in grado di svolgere sia attività ittico venatorio che attività di tipo ambientale.

Ora, è assolutamente chiaro, per quel che mi riguarda, che non si può pensare a qualificare i nostri agenti senza prevedere per loro un percorso di formazione. Non è assolutamente immaginabile dire "mo' ti applichi pure a questa tematica". E non è parimenti altrettanto pensabile che qualunque tipo... non la chiamerei ristrutturazione, la chiamerei forse riorganizzazione, forse ridefinizione dei compiti; è altrettanto impensabile che questo avvenga senza un opportuno passaggio di concertazione con il corpo stesso.

Questi sono punti fermi, rispetto a un percorso del quale abbiamo individuato gli obiettivi ma rispetto al quale non abbiamo ancora individuato come ci arriveremo. E, conseguentemente, la mia risposta oggi non può che essere - lo riconosco io per primo - di carattere generale, perché non abbiamo ancora individuato, come dicevo, il percorso per arrivare a questi obiettivi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani.

VIGARANI - L'interrogazione che ho fatto, e alla quale l'Assessore Burgin mi ha appena dato la sua risposta, è una interrogazione che nasce dalla sensazione - perché è poco più che una sensazione ma il carattere dell'interrogazione lo evidenziava - che ci fosse già in atto una attività di modificazione dell'assetto del corpo, senza che vi fossero stati i necessari passaggi di approfondimento in Consiglio e in Commissione, o meglio in Commissione e in Consiglio,

BOZZA NON CORRETTA

che devono assolutamente essere svolti prima di assumere qualunque tipo di iniziativa sul territorio, in particolare per l'ambito della Polizia provinciale; che è un ambito, a mio avviso, abbastanza delicato.

Si è già iniziato a parlare di questo tema; ma in maniera ancora - devo dire - disorganica. E l'episodio concreto della chiusura dell'ufficio di Idice, io lo posso dire con sicurezza perché mi è stato confermato a voce da tanti agenti, è passato a livello degli agenti del corpo di Polizia provinciale come la chiusura di un ufficio di zona, in un'ottica di diminuzione di uffici dislocati. Nel momento in cui l'Assessore mi dice che viene chiuso quell'ufficio perché, come è vero, è inadeguato a quelle funzioni, per aprirne un altro in zona, io sono già a posto su questo punto. Anzi, è importante, anche perché quegli spazi, che io conosco, trovo che siano francamente inadeguati; e sostituirli con altri nella stessa zona è assolutamente giusto. E questo è un ambito.

Per il resto, è chiaro che qualunque tipo di indirizzo che dovrà essere assunto, la dirigenza del corpo non potrà assumerlo sulla scorta di indicazioni che vengono valutate anche solo, così, di buonsenso. Devono, a mio avviso, passare attraverso questa sede; e a mio avviso deve essere chiaro nella consapevolezza di ogni agente che il corpo non è una struttura, in qualche modo, che gode di una affrancatura di nessun tipo, rispetto alla gestione dell'amministrazione, ma invece anche il corpo di Polizia provinciale è tenuto in grande considerazione dagli organismi di questo Ente, che devono essere chiamati a svolgere un ruolo da protagonisti nel futuro della riorganizzazione del corpo.

A mio avviso, e integro le cose che dico, anche perché è stato in pratica detto stamattina, è importante che, in un'ottica di ristrutturazione, venga tenuto in conto il ruolo che può essere svolto dalle guardie ecologiche volontarie, la convenzione con le quali è stata oggetto di

BOZZA NON CORRETTA

discussione stamattina in Commissione e verrà posta all'ordine del giorno dei lavori - immagino - del prossimo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chiedo all'Assessore Burgin se, dando un'occhiata agli oggetti, alle interpellanze, ne ha anche un'altra. La 18, bene. Dunque, Vicinelli, Sabbioni... sarebbe l'unica? Bene. Allora, a questo punto, chiudiamo i lavori del Consiglio provinciale. Grazie a tutti. Buona serata.